

annalù
annaluigia boeretto

AtmoSphere

a mio padre





Ritratto di artista distesa

ad Annalù

Tu soffi
nel tuo filo d'erba, non hai
che questo.

Stai
sotto l'ulivo del giorno, distesa,
non fai niente
per essere niente.

*Eppure ho volato
ma del volo mi piaceva
il planare, quell'essere anch'io
sospinta da un nulla
che mi tenne in sé,
perchè, vedi - tu dici -
al vento oscilla
ogni cosa e crede
di vivere.*

Paolo Donini

Portrait of lying artist

to Annalù

You blow
in your thread of grass, you don't have
that this.

You are
under the daily olive lying,
and you don't do anything
to be nothing.

*Yet I have flown
but on the wing I liked
gliding, being
pushed by the nothing
that held me in itself,*

*because, see - you say -
that to the wind swings
everything and it believes
to exist.*

Paolo Donini

annalù
annaluigia boeretto

AtmoSphere

a cura di:
Daniela Del Moro

10 Marzo - 9 Aprile 2007

Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
San Donà di Piave (Venezia)



Città di San Donà di Piave

Sindaco

Francesca Zaccariotto

Assessore alla Cultura

Piero Furlan

Dirigente Settore Cultura

Dino Casagrande

Organizzazione

Servizio Cultura



Galleria Civica d'Arte

Moderna e Contemporanea

annalù
annaluigia boeretto

AtmoSphere

testi di:
Piero Furlan
Boris Brollo
Daniela Del Moro

La Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea ospita oggi la mostra di Annaluigia Boeretto, giovane artista che ha già raccolto numerosi riconoscimenti e successi e che con questa esposizione si propone di far arrivare il frutto del proprio lavoro anche nella sua città.

Non è un luogo comune il "Nemo propheta in patria" che vuole che chi fa arte debba faticare di più per far conoscere - e soprattutto riconoscere - il proprio talento nel suo territorio d'origine, ragione per cui ci fa particolarmente piacere che questa giovane e talentuosa artista abbia spazio nella nostra Galleria.

Tralascio volutamente qualsiasi valutazione e giudizio al visitatore perché al di là dei meriti artistici, quel che mi preme davvero è sottolineare il grande fervore che connota l'attività di Annalù, questo è il nome d'arte che lei stessa si è scelta, e che ci indica la freschezza e l'incontenibile entusiasmo della giovinezza, che in un artista non è un dato anagrafico ma una qualità dell'anima.

Sono certo che Annalù rimarrà Annalù anche quando gli anni saranno passati, modificando magari la sua produzione, ma non l'intensità con la quale lei sente e rielabora la realtà, non la sensibilità estetica e l'entusiasmo che le fanno produrre queste opere d'arte che hanno suscitato in me sincera ammirazione e che sono certo non potranno lasciare indifferenti coloro che avranno il piacere di ammirarle.

Mi auguro che quando il suo nome sarà ancora più conosciuto e la sua attività la porterà lontano, Annalù rimarrà sempre legata a questo territorio e alla terra che le ha dato i natali e gli stimoli per intraprendere la sua grande avventura nel mondo dell'arte contemporanea.

Piero Furlan
Assessore alla Cultura

The Civic Gallery of Modern and Contemporary Art put the Art-exhibition of Annaluigia Boeretto up, a young artist that has already receives several recognitions and successes and with this Art-work she wishes to show the fruits of her own job in her city.

It is not a commonplace "Nemo propheta in patria" that wants that who makes art must work more for making to know - and above all to recognize - her own talent in her country, that's why it a very pleasure for us that this artist, youth and flood of talent, has room in our Gallery.

I intentionally leave any evaluation and judgment aside to the visitor because, beyond the artistic worths, that it's very important for me indeed it is to underline the great heat that distinguish the working of Annalù, this it is the art name that herself is chosen, and that it proves the freshness and the uncontrollable enthusiasm of the youth, that it is not an artist personal data but a quality of the soul.

I am absolutely sure that Annalù will remain Annalù also as years go by, even changing her art-working but not the intensity with which she feels and elaborates again the reality, not the aesthetic feelings and the enthusiasm that push her forward to produce these artworks that have aroused me sincere admiration and I am certain they cannot leave indifferent those people who will have the pleasure to admire these.

I wish that when her name will be famous even more and her working will carry her far, Annalù will be always tied up to this country and to the land where she was born and where she undertake her great adventure in the world of the contemporary art.

Piero Furlan
Alderman to the Culture

QUOTIDIANA MITOLOGIA

Dopo aver visitato lo studio di Annalù Boeretto ed esserci lasciati mi sono ritrovato da solo in auto e mentre guidavo ho potuto pensare all'incontro ed alla visione delle opere che mi erano state sottoposte. Ciò che mi aveva impressionato da subito erano stati i titoli con i quali Annalù tentava di dare un'identità al suo operato. Questi titoli si rifacevano alla mitologia greca. Nomi quali: Daphne, Icaro, Mimesis, Danae, sono categorie ricorrenti nel suo lavoro, ma sottendono anche ad altre sottospecie di titoli del tipo: "Icaro, Dream Drama" / "Icaro, Karmacoma" / "Icaro Sutra Noon" / "Icaro reprise"; oppure: "Mimesis, Passaggio ad Est"; il quale diventa poi: "Passaggio ad Est (Evolution)"; o ancora: "Mimesis, Isole Flore-Ali", e via dicendo.

Mi sono chiesto: è mai possibile che una giovane artista appena trentenne nel giro del terzo millennio si rifaccia con il suo lavoro ancora alla mitologia greca? Che senso ha per Lei, e per Noi, oggi, questa operatività nel quotidiano contemporaneo così denso di virtuale, computer, immagini, cinema, foto ect.?

Accanto a tutto questo c'erano altre opere con titolazioni esotiche quali: "Fun-Go", o "Particelle Phi", ancora: "Flyworks II (Solar)". Che relazione potrà esserci fra questi titoli e gli altri dedicati al mito? Così andando in libertà i pensieri trovarono fra loro un comune denominatore che si compose lentamente in un puzzle mentale dove tutto coincideva e si chiudeva esattamente. I materiali come il cemento, e le foglie, o le strutture che davano forma a panchine e ad altalene; così pure le foglie sulle porte che fondavano e fondevano i diversi miti si congiunsero in un'unica grande alchimia che li rese immediatamente immateriali portando così alla luce la chiave di volta che stava nella loro leggerezza. Questo era il collante comune. Questo suo mondo così particolare non è che il mondo della fisica presocratica che si smaterializza in universo immateriale e leggero.

Se osserviamo i Miti scelti da Annalù sono tutti Miti in trasformazione: Daphne si trasforma in alloro per sfuggire al rapimento di Apollo. Giove per amare Danae e congiungersi con lei si trasforma in pioggia dorata. Icaro si trasforma in uccello, mettendosi le ali, per avvicinarsi volando al sole dove rimarrà preso in una trappola mortale.

Così i materiali che ella usa: le foglie sono esse stesse leggere e volatili; l'impronta del corpo sulla porta nell'opera intitolata "Daphne" non è che il segno del corpo, la sua ombra senza peso. La sua "Eco". E così "I Prati delle Isole Flore-Ali" sono prati volatili che evaporano sotto il colore e che dire di "Icaro" in tutte le sue pose "drammatiche" (da Drama e badiamo all'assonanza con Karma) fatte sì di corpi

volanti ma che vengono svalorizzati della materia tramite pennellate con acido che rendono bianche le piume essenzialmente per effetto della decolorazione che questo acido opera su la pittura esistente. E cos'è questa se non l'operazione massima della antica alchimia e cioè, la trasmutazione da una materia in un'altra? Non si attua qui il massimo dell'effetto del mutamento di pensiero proprio là di fronte alla visione che si forma sotto i nostri occhi ed eccola trasformarsi in altro? L'altalena e la panchina fatte per portare corpi sono esse stesse corpi in levitazione che attuano una rivoluzione mentale dove si capovolge il senso del peso per un controsenso superiore. E anche qui il titolo "La sostenibile leggerezza dell'essere" non riecheggia forse il famoso titolo del romanzo di Kundera: "L'insostenibile leggerezza dell'Essere" che guarda caso non è che un titolo di un'opera appartenente al filosofo greco Parmenide? Il gioco si fa interessante vero? E tutto questo con la semplicità dei mezzi e materiali presenti nel quotidiano costruito pezzo per pezzo e colorato di bianco per smaterializzare una mitologia quotidiana fatta di sensi oramai abusati di cui qui assistiamo ad un'inversione di tendenza che ci chiede una reversibilità di pensiero. Un pensiero che abbandona il senso comune del quotidiano per acuire in noi un desiderio superiore che dia spiritualità e visione ai nostri sensi affaticati. Ma il Fun-Go cosa centra con l'alchimia? Come? non è nel Messico e nelle tribù indiane dei Navajos che si usava mangiare certi funghi i quali producevano visioni allucinogene? E queste visioni non fanno scordare il peso del corpo e della fisicità per darne un'altra tutta ribaltata? Anche qui una congiunzione mentale. Basterebbe quella dell'olfatto per rendere già alchemico l'alimento "Fun-Go" qui da Lei trasformato in una impietrita ameba visiva. Ecco a cosa serve la "mitologia del quotidiano" di Annalù Boeretto: a rendere diverso il nostro universo quotidiano.

Boris Brollo

DAILY MYTHOLOGY

After having visited the study of Annalù Boeretto and to be left there I have found alone in my car and while I was driving I have been able to think about the meeting and the vision of the works that had been submitted me. What had impressed me from they had immediately been the titles with which Annalù tried to give an identity to his operated. These titles recalled him the Greek mythology. Names what: Dafne, Icaro, Mimesis, Danae, are recurrent categories in her job, but they also subtend to other subspecies of titles of the type: "Icaro, Dream Drama" / "Icaro, Karmacoma" / "Icaro, Sutra Noon" / "Icaro reprise"; or: "Mimesis, East Passage"; which becomes then: "East Passage (Evolution)"; or still: "Mimesis, Islands Flora-wings", and so on.

I have wondered: is it ever possible that a young artist as soon as does thirty in the turn of the third millennium still recall it with her job the Greek mythology? What sense does it have for you, and for us, today, this working in the so dense contemporary daily of virtual, computer, images, cinema, photo ect.?

Close to everything this there were other works with exotic titles what: "Fun-Go", or "Particles Phi", still: "Flyworks II (Solar)". What relationship can there be among these titles and the other ones devoted to the myth? This way going to liberty the thoughts they found among them a common denominator that was slowly composed in a mental puzzle where everything coincided and was exactly closed. The materials as the cement and the leaves or the structures that gave benches form and to swings; the leaves on the doors that founded and they melted the different myths so also connected him in an only great alchemy that made them immediately immaterial bringing so to the light the key of time that was in their lightness. This was the common adhesive. This so particular world of his is not that the world of the physical pre-socratica that immaterialize itself in immaterial and light universe.

If we observe the Myths chosen by Annalù they are all Myths in transformation: Dafne turns her into laurel to escape the abduction of Apollo. Jupiter to succeed to love Danae and to join with her turns him into golded rain. Icaro turns him into bird, putting himself the wings, to draw near flying to the sun where he will remain taken in a deadly trap.

So in this way also the materials that she uses: the leaves are themselves light and volatile; the imprint of the body on the door in the titled work "Dafne" it is not that the sign of the body, her shade without weight. His "Echo". And so "The Lawns of the Islands Flora-wings" they are volatile lawns that evaporate under the color and

whether to say of "Icaro" in all of his layings "dramatic" (from Drama and we mind the assonance with Karma) done certainly by flying bodies but that remove value from the subject come through brushstrokes with acid that the feathers essentially make because of the bleaching that this acid operates on the existing painting white. And is thing this if not the maximum operation of the ancient alchemy and that is, the trasmutation from a subject in another? It is not realized the maximum one any effect of the change of thought in front of the vision that is formed here it is to turn into other really there here? The swing and the bench done for bringing bodies are them same bodies in levitation that a mental revolution effects where it overturns the sense of the weight for a superior contradiction. And also here the title "The sustainable lightness of the being" doesn't recall perhaps the famous title of the novel of Kundera: "The unbearable lightness of the being" that, just look at that, is not that a title of a belonging work to the Greek philosopher Parmenide? Does the game make him interesting truth? And all this with the simplicity of the means and materials in the daily present built piece after piece and white colored to immaterialize a daily mythology done of senses by now misused of which we here assist to an inversion of tendency that asks us a reversible thought. A thought that abandons the sense common of the daily to whet in us a superior desire that gives spirituality and vision to our tired senses. But "Fun-Go" how hit the mark with the alchemy? As? it is not in Mexico and in the Indian tribes of the Navajoses that it was used to eat several mushrooms which produced hallucinogenic visions? And these visions don't make to forget the weight of the body and the materiality to give another of it all capsized? Also here a mental conjunction. That would be enough for the sense of smell to make alchemy in the food "Fun-Go" that she turned it into one petrified visual amoeba.

This is the value of Annalù's "Daily Mythology": to make different our daily universe.

Boris Brollo

“PANTA RHEI - IL SILENZIO DEL DIVENIRE”

E il Pioppo è il Re. Io gioco con l'insonnia
E la Regina è l'Usignolo. Io anelo all'usignolo
E vince la notte, i pezzi si mettono da parte,
il Bianco mattino nel volo riconosco.

(dalle Poesie d'amore di Boris Pasternak)

Panta rhei in greco è “tutto scorre”, tutto viene e tutto va incessantemente; non ci si bagna due volte nello stesso fiume perchè l'acqua che lo costituisce non è mai la stessa. Lo stesso concetto di realtà vive un perenne processo di mutamento, nell'“alchimia” del divenire.

Questa assenza di stasi, di “chiusura” e gravità, contraddistingue e segna da sempre la cifra identificativa dell'anima di Annalù. Un'anima che ho conosciuto inquieta e già destinata ad un naturale percorso evolutivo per chi, come Lei, ama lo studio, la profondità, la classicità, la storia e la filosofia ma, soprattutto, per chi ama confrontarsi con il passato, annusandone gli anfratti più nascosti, toccando e scavando con le mani, con il corpo, fra terra e sassi, foglie e radici.

Questo suo amore per la materia che affascina e conquista, nel tempo si è fatto lento studio compositivo-riflessivo, sia nella scelta degli inchiostri o delle tele, sia nella realizzazione delle installazioni: materia-memoria, natura-appartenenza, solidità-fragilità, mito-contemporaneità, sempre in una progressiva volontà evolutiva. Ecco nella dichiarazione degli “opposti” e nell'inquietudine della ricerca di “liberare” il suo farsi, l'approdo ad un oggi che prende forma, si sviluppa e la “partorisce”. L'Uovo diventa la “chiave”, la scelta di un'opera-performance che simbolicamente è perfetta sintesi artistica: contenuto e contenitore, peso e leggerezza, maschio e femmina, passato e presente, attesa e sospensione, terra e cielo. Nel teatro dell'anima e nel suo “silenzioso” divenire Annalù oggi è veramente protagonista: l'uovo si è rotto e il nuovo parto ha generato la certezza di un Volo.

Ma accanto alla dimensione dell'altezza, rinnova il suo percorso di chi è abituato alla visione di un universo folto, multiforme e plurale, che si costituisce attraverso mutevoli combinazioni che si saldano e si scompongono, per dare origine a ulteriori, infinite combinazioni. Intreccio di destini, crocevia di strade, parabole di stelle e nuvole, costellazioni, granelli di sabbia e terre, cipria di farfalle. Affascinata dalla molteplicità del mondo Lei tende al massimo i linguaggi e gli strumenti facendo ricorso all'arte figurativa e alla letteratura, alla performance e all'installazione, fino alla poesia e alla fotografia degli ultimi lavori.

Annalù ha scelto il suo Letto, la sua intimità, per condurci all'inizio della sua "storia", all'innamoramento della vetroresina come ricerca materica dura, difficile, ma impagabile per potenzialità ed effetto, dove la sua "posizione fetale" è presagio dell'attuale, un inizio che sottende concettualmente tutto il percorso, un feto che come larva di farfalla alimenta quel suo senso del divenire, le attese e i suoi silenzi.

Ma quello che colpisce nel lavoro dell'artista è l'essenzialità e la pulizia dei linguaggi messi in opera, pur nell'utilizzo sapiente di infiniti supporti materici, non c'è sovrapposizione, mescolanza ma separazione, allineamento, raccordi per echi e affinità, rispettando di ognuno la propria specificità e autonomia.

Poeticamente questo percorso si manifesta come espressione della propria soggettività esistenziale e della propria vita corporea, fino ad arrivare ad un itinerario figurativo che rafforza e sottolinea questa sua "sostenibile leggerezza dell'essere": le sue farfalle contrapposte volutamente alla pesantezza del cemento, restano impalpabili, il loro volo sospende e ci cattura nell'essenzialità del bianco come forte annullamento cromatico, come monito alla precarietà dell'oggi, del contemporaneo che porta mode, omologazione e vanità come sordi valori del nulla.

La necessità di un ritorno profondo al pensiero, alla memoria non viene mai celato e si confronta con i rimandi al mito, alle metamorfosi, fino al superamento della "sconfitta" di Icaro: la serie dei suoi lavori di ultima generazione, dove la figurazione prende definizione e maggior dichiarazione, raccontando di un nuovo destino, di un nuovo Icaro che abbandona l'utopia del raggiungimento spirituale, un Icaro-Angelo, molto più terreno, un "angelo-caduto" che osserva se stesso e dischiude le ali.

Nel 1920 Paul Klee dipingeva un magnifico acquerello *Angelus Novus*, il quadro rappresenta un angelo in procinto di allontanarsi da qualcosa su cui ha fisso lo sguardo, le ali sono dispiegate, l'Angelo della storia appare così con il viso rivolto al passato, osservando rovine e avvenimenti di un'unica catastrofe. Ma le ali sono dispiegate.

Forse Klee nel venti aveva certo nell'animo la guerra e la sua tragedia, ma oggi, più tecnologicamente avanzati, non siamo così lontani da quelle guerre e da quegli orrori, siamo solo otticamente più abituati alla visione della violenza.

Nell'attuale "stato dell'arte", senza addentrarsi in inutili e sterili polemiche sull'uso o abuso della spettacolarizzazione e della "comunicazione", è innegabile un panorama alquanto statico, soprattutto a livello nazionale, senza un contemporaneo che eccelle o tenti una differenziazione, non dico colta, ma di naturale profondità. La sola chiave d'accesso alla costellazione dell'"adesso", del tempo-ora, in grado di

dischiudere l'enigma latente non del "fare", ma dell' "essere" arte, è dato dall'immagine, da un rinnovato concetto di immagine: meno iconica e del passato, ma storicamente simbolo del "divenire", interpretazione e non rappresentazione del suo contemporaneo.

E quell'Angelo rimasto con le ali spiegate - che ancora osserva il trascorso - potrebbe tentare il Volo.

Volare - il sogno del passato o l'oggi della riconquistata leggerezza - possibile?

Gli artisti come Annalù, che del "dono dell'arte" ne hanno fatto una scelta di vita profonda e sincera, hanno la responsabilità e forse anche il dovere di aiutarci a far volare quell'Angelo, perché siamo noi che viviamo nel presente a custodire non un'utopia, ma un tentativo evolutivo, perché l'arte ritorni al senso della storia, alla sana ed etica educazione al "bello", al sensibile, all'emozione dei silenzi.

Daniela Del Moro

"PANTA RHEI- THE SILENCE OF THE BECOMING"

*And the Poplar is the King. I play with the insomnia
And the Queen is the Nightingale. I pant to the nightingale
And the night wins, the pieces put on aside,
the White morning in the flight I recognize.*

(Love Poetries by Boris Pasternak)

Panta rhei in Greek means "everything flows", everything comes and everything incessantly goes; it doesn't bath twice in the same river because its own water is never the same. The concept of alive too is in a everlasting process of change, in its "alchemy" of the becoming.

This absence of standstill, of "closing" and of gravity, always countersigns and marks the distinguishing imagine of the soul of Annalù. I have known that soul already uneasy and destined to a natural evolutionary run for the one that, as she, loves the study, the depth, the classicism, the history and the philosophy but, above all, for the one who loves to compare herself with the past, sniffing the most hidden ravines of it, touching and digging with the hands, with the body, between earth and stones, leaves and roots.

This her love for the subject that fascinates and conquers, after sometime she has done slow constituent and reflexive study, both in the choice of the inks or the cloths, both in the realization of the installations: subject-memory, nature-affiliation, solidity-brittleness, myth-contemporaneity, always in a progressive evolutionary will. Here, in the declaration of the "opposite" and in the restlessness of searching "to free" her becoming, is the today landing that it takes form developing and it "gives birth" to her.

The Egg becomes her "key", the choice of a artwork-performance that symbolical-ly it is a perfect artistic synthesis: content and container, weight and lightness, male and female, past and present, attended and suspension, earth and sky. In the theater of the soul and in its "silent" becoming, today Annalù is really protagonist: the egg is broken and the new birth has produced the certainty of a Flight.

Close to the dimension of the height, she renews her run of whom has used to the vision of a thick, multiform and plural, universe, that is constituted through mutable combinations that settle and decompose itself to give origin to further and endless combinations. Interlaced destinies, road crossroad, star parables and cloudy, constellations, grains of sand and earths, powder of butterflies. She, fascinated by the multiplicity of the world, curtains at the most the languages and the tools

resorting to the figurative art and to the literature, to the performance and to the installation, up to the poetry and to the photo of the last artworks.

Annalù has chosen her Bed, her intimacy, to conduct us to the beginning of her "history", to the falling in love with the resin-glass as a search of matter, hard and difficult, that is priceless yet for potentiality and effect, where her "fetal position" is premonition of the actuality, a beginning that conceptually subtends the whole run, a fetus that as butterfly larva feeds that his sense of the becoming, him expected and his silences.

But what strikes in the work of the Artist is the essentiality and the cleaning of the languages put into practice, also in the wise use of endless matter supports, not there is overlap and mixture but separation, alignment, links for echoes and affinity, respecting of all its own specificity and really autonomy.

Poetically this run demonstrates as expression of her own existential subjectivity and of her own bodily life, till arrive to a figurative itinerary that strengthens and underlines this her "sustainable lightness of the being": the her wantedly contrast butterflies to the heaviness of the cement stairs impalpable and their flight suspends and capture in the essence of the white as strong chromatic annulment as warning to the precariousness of the today and of the contemporary that brings fashions, homologation and vanity as deaf values of the nothing.

The necessity of a sink return to the thought and to the memory doesn't never come hidden and it is compared with the sending backs to the myth, to the metamorphoses, till the overcoming of the "defeat" of Icaro: the series of her artworks of recent creation, where the figuration takes definition and greater declaration, telling of a new destinies, of a Icaro renewed that abandons the utopia of the spiritual attainment, an Icaro angel, much more terrestrial, a "fallen angel" that observes himself and he discloses the wings.

In the 1920 Paul Klee painted a magnificent watercolour "Angelus Novus", the picture represents an angel is on the point to keep distance from something on which he has fixed the look, the wings are unfolded, the Angelus appears so with the turn face toward the past, observing the downfalls and the events of an only catastrophe. But the wings are unfolded.

In the 20's, Klee perhaps had certainly in the mind the war and his tragedy, but today, much more technologically advanced, we are not so distant from that wars and from that horrors, we only get used to the vision of the violence for guilt of the media.

In the actual progress report, without penetrating it in useless and sterile polemics on the use or abuse of the show-business and the "communication", a static general view is undeniable rather, above all to national level, without a contemporary that excels or that tries a differentiation, not suffice it to say cultured but made of life-size depth. The only access key to the constellation of the "present", of the time-hours, in degree to disclose the latent enigma not on "to make" art but on the art of the "being", is given by the image, by a renewed concept of image: less iconic and in the past, but historically symbol of the becoming, interpretation and not representation of it contemporary.

And that Angel that still observes the past time with the open wings, he would be able to try the flight?

To fly- the dream of the past or the regained lightness of the time being- is possible?

The artists as Annalù that they have done a choice of deep and sincere life of the "gift of the art", they have the responsibility and the duty to help us to teach to fly to that angel, because living in the present just we must to guard not an utopia but an evolutionary attempt, because the art will return to the history sense, to the healthy and ethics education to the "beautiful one", to the sensitive one, to the emotion of the silences.

Daniela Del Moro

anna | ù
annaluigia boeretto

AtmoSphere

opere



LA SOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE

LA SOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE
Installazione: foglie e vetroresina
cm 160 x 40 x 80
2004

THE SUSTAINABLE LIGHTNESS OF THE BEING
Installation: leaves and resinglass
cm 160 x 40 x 80
2004



SUTRA ATMA
Inchiostro su carta intelata
cm 130 x 240
2004

SUTRA ATMA
Ink and paper on canvas
cm 130 x 240
2004

SUTRA ATMA



BIANCANEVE

Installazione: melo, foglie di melo, mela rossa e vetroresina
cm 150 x 300
2004

Opera in esposizione permanente presso il
"Caffè Letterario" - Corte Leonardo - San Donà di Piave

BIANCANEVE

Installation: apple tree, apple tree leaves, red apple, resinglass
cm 150 x 300
2004

Artwork in permanent exhibition at the
"Caffè Letterario" - Corte Leonardo - San Donà di Piave

BIANCANEVE



HERMES

Installazione: altalena di piume e cielo dipinto
cm 50 x 30 x 200
2006

HERMES

Installation: swing of feathers
cm 50 x 30 x 200
2006

HERMES



HERMES
 Tempera su tela
 cm 50 x 60
 2006

Premio "Pagine Bianche" 2006/2007
 Artista Segnalata

HERMES
 Temper on canvas
 cm 50 x 60
 2006

HERMES



DAPHNE
Inchiostro su carta intelata
cm 55 x 135
2006

DAPHNE
Ink and paper on canvas
cm 55 x 135
2006

DAPHNE



DAPHNE

Fronte e retro

Inchiostro, sabbia, radici, alloro e vetroresina su porta antica
cm 55 x 220 x 10

2006

DAPHNE

Front and back

Ink, sand, roots, laurel leaves and resinglass on ancient door
cm 55 x 220 x 10

2006

DAPHNE



DANAE

Cemento, alloro, spilli dorati
e vetroresina su tavola
cm 52 x 118
2006

DANAE

Cement, laurel, leaves, golden pins
and resinglass on wood table
cm 52 x 118
2006

DANAE

FUN-Go



FUN GO
Sottoveste e vetroresina
cm 30 x 65
2006

FUN GO
Petticoat and resinglass
cm 30 x 65
2006





METAMORFOSI ONIRICA DELLA MEMORIA
 Installazione: vetroresina, carta, terracotta
 cm 170 x 120
 2005

ONEIRIC METAMORPHOSIS OF THE MEMORY
 Installation: resinglass, paper, terracotta
 cm 170 x 120
 2005

METAMORFOSI ONIRICA DELLA MEMORIA



ATMONAUTI
Inchiostro su carta intelata
cm 200 x 120
2006

ATMONAUTI
Ink and paper on canvas
cm 200 x 120
2006

ATMONAUTI



PARTICELLE PHI
Inchiostro su carta intelata
cm 55 x 135
2006

PARTICLES PHI
Ink and paper on canvas
cm 55 x 135
2006

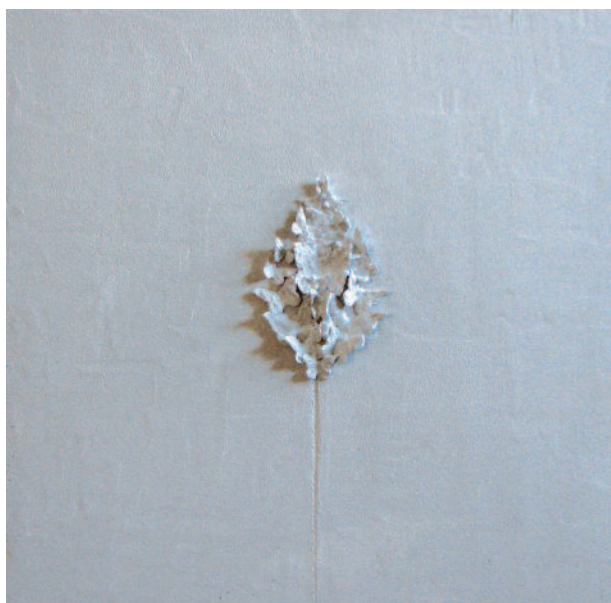
PARTICELLE PHI



MIMESIS: KNOT OF EXPLOSION
Cemento e zinco su tavola
cm 120 x 120 (x 2); cm 48 x 32
2007

MIMESIS: KNOT OF EXPLOSION
Cement and zinc on wood table
cm 120 x 120 (x2); cm 48 x 32
2007

MIMESIS: KNOT OF EXPLOSION



MIMESIS: ISOLE FLORE-ALI
Cemento su tavola
cm 100 x 100 (x 3)
2006

MIMESIS: ISLANDS FLORE-ALI
Cement on wood table
cm 100 x 100 (x 3)
2006

MIMESIS: ISOLE FLORE-ALI



MIMESIS: BUTTER-FLY

MIMESIS: BUTTER-FLY
Cemento su tavola
cm 120 x 120
2007

MIMESIS: BUTTER-FLY
Cement on wood table
cm 120 x 120
2007



FLYWORKS I
Cemento su tavola
cm 50 x 150
2007

FLYWORKS I
Cement on wood table
cm 50 x 150
2007

Flyworks I



MIMESIS: BORDER OF THE CHANGE

MIMESIS: BORDER OF THE CHANGE
Cemento e zinco su tavola
cm 50 x 122 (x 5); cm 25 x 25
2007

MIMESIS: BORDER OT THE CHANGE
Cement and zinc on wood table
cm 50 x 122 (x 5); cm 25 x 25
2007



MIMESIS: IGNIS FATUUS
Zinco su tavola argentata
cm 30 x 30
2006

MIMESIS: IGNIS FATUUS
Zinc on silvered table
cm 30 x 30
2006

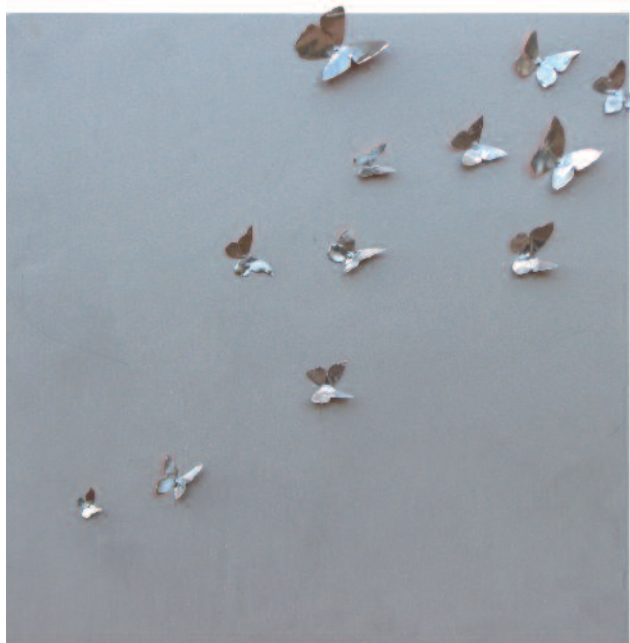
MIMESIS: IGNIS FATUUS



FLYWORKS II (SOLAR)
Zinco su tavola argentata
cm 30 x 30
2006

FLYWORKS II (SOLAR)
Zinc on silvered table
cm 30 x 30
2006

FLYWORKS II (SOLAR)



MIMESIS: PASSAGGIO AD EST

MIMESIS: PASSAGGIO AD EST
Zinco su tavola argentata
cm 80 x 80
2006

MIMESIS: PASSING TO EAST
Zinc on silvered table
cm 80 x 80
2006



ICARO
Inchiostro su carta intelata
cm 130 x 130
2006

ICARUS
Ink and paper on canvas
cm 130 x 130
2006

ICARO



ICARO: A FALLEN SOUL
 Inchiostro su carta intelata
 cm 130 x 130
 2007

ICARUS: A FALLEN SOUL
 Ink and paper on canvas
 cm 130 x 130
 2007

ICARO: A FALLEN SOUL



ICARO: KARMACOMA
Inchiostro su carta intelata
cm 65 x 145
2006

ICARUS: KARMACOMA
Ink and paper on canvas
cm 65 x 145
2006

ICARO: KARMACOMA



ICARO: SUTRA NOON
Inchiostro su carta intelata
cm 65 x 145
2006

ICARUS: SUTRA NOON
Ink and paper on canvas
cm 65 x 145
2006

ICARO: SUTRA NOON



ICARO: DREAM DRAMA
Inchiostro su carta intelata
cm 130 x 130
2006

ICARUS: DREAM DRAMA
Ink and paper on canvas
cm 130 x 130
2006

ICARO: DREAM DRAMA



ICARO: LE VALSE DE REGRETS
 Inchiostro su carta intelata
 cm 130 x 130
 2007

ICARUS: LE VALSE DE REGRETS
 Ink and paper on canvas
 cm 130 x 130
 2007

ICARO: LE VALSE DE REGRETS



ICARO: DREAM TRAILS
Inchiostro su carta intelata
cm 130 x 130
2007

ICARUS: DREAM TRAILS
Ink and paper on canvas
cm 130 x 130
2007

ICARO: DREAM TRAILS



ICARO: DHARMA FOR ONE
 Inchiostro su carta intelata
 cm 100 x 100
 2006

ICARUS: DHARMA FOR ONE
 Ink and paper on canvas
 cm 100 x 100
 2006

ICARO: DHARMA FOR ONE



ICARO: ECHOES OF DREAM
Inchiostro su carta intelata
cm 130 x 130
2007

ICARUS: ECHOES OF DREAM
Ink and paper on canvas
cm 130 x 130
2007

ICARO: ECHOES OF DREAM



ICARO: ENIGMA OF THE ABSOLUTE
 Inchiostro su carta intelata
 cm 130 x 130
 2007

ICARUS: ENIGM OF THE ABSOLUTE
 Ink and paper on canvas
 cm 130 x 130
 2007

ICARO: ENIGMA OF THE ABSOLUTE



ICARO: BIRTH OF A BREATH
Inchiostro su carta intelata
cm 130 x 130
2007

ICARUS: BIRTH OF A BREATH
Ink and paper on canvas
cm 130 x 130
2007

ICARO: BIRTH OF A BREATH



ARIEL'S FANDANGO
Inchiostro su carta intelata
cm 205 x 105
2007

ARIEL'S FANDANGO
Ink and paper on canvas
cm 205 x 105
2007

ARIEL'S FANDANGO



ICARO: ASCENSION
Inchiostro su carta intelata
cm 205 x 105
2007

ICARUS: ASCENSION
Ink and paper on canvas
cm 205 x 105
2007

ICARO: ASCENSION



ZEFIR
 Inchiostro su carta intelata
 cm 205 x 105
 2007

ZEFIR
 Ink and paper on canvas
 cm 205 x 105
 2007

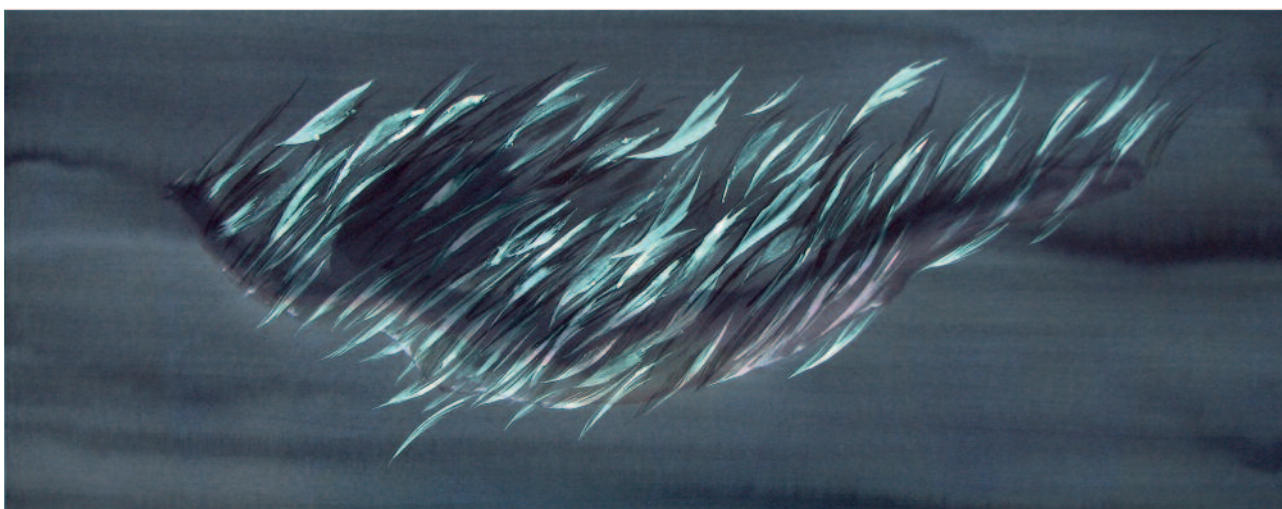
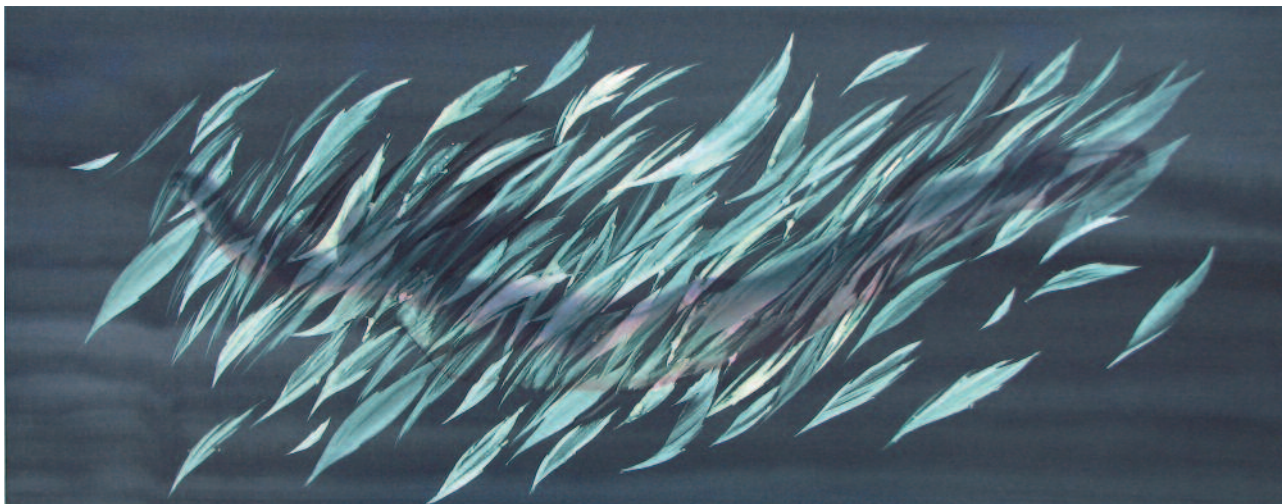
ZEFIR



BUTTERFLY PRINCE
 Inchiostro su carta intelata
 cm 205 x 105
 2007

BUTTERFLY PRINCE
Ink and paper on canvas
cm 205 x 105
2007

BUTTERFLY PRINCE



NEFES
Inchiostro su carta intelata
cm 140 x 55 (x 3)
2007

NEFES
Ink and paper on canvas
cm 140 x 55 (x 3)
2007

NEFES

ICARO: CADENZA ON THE NIGHT PLANE



ICARO: CADENZA ON THE NIGHT PLANE
Inchiostro su carta intelata
cm 100 x 100 (x 3)
2007

ICARUS: CADENZA ON THE NIGH PLANE
Ink and paper on canvas
cm 100 x 100 (x 3)
2007



ICARO: CADENZA ON THE NIGHT PLANE
Inchiostro su carta intelata
cm 100 x 100 (x 3)
2007

ICARUS: CADENZA ON THE NIGH PLANE
Ink and paper on canvas
cm 100 x 100 (x 3)
2007

ICARO: CADENZA ON THE NIGHT PLANE

ICARO: CADENZA ON THE NIGHT PLANE



ICARO: CADENZA ON THE NIGHT PLANE
Inchiostro su carta intelata
cm 100 x 100 (x 3)
2007

ICARUS: CADENZA ON THE NIGH PLANE
Ink and paper on canvas
cm 100 x 100 (x 3)
2007



ICARO: THE END
 Inchiostro su carta intelata
 cm 130 x 130
 2007

ICARUS: THE END
 Ink and paper on canvas
 cm 130 x 130
 2007

ICARO: THE END



SU-NAR

SU-NAR
Legno e piume
cm 85 x 115
2007

SU-NAR
Wood and feathers
cm 85 x 115
2007

NOTE BIOGRAFICHE

Annaluigia Boeretto in arte Annalù (1976) ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Partecipa nel 1999 a Percorsi d'Arte presso la GAM di Bologna e alla Biennale di Venezia nel 2001. Prestigiose esposizioni al Museo di Storia Naturale di Venezia e nella Rocca Paolina di Perugia nel 2005. Le sue prime personali, Architetture dell'immaginario, Fabbrica Eos di Milano e I can Fly, Galleria Radar di Mestre (Ve), nel 2005; Hyperballad nel 2006 con la Venice Design Art Gallery di Venezia con cui tuttora collabora. Partecipa ad Artissima 13 e a Fiera Verona nel 2006. Nel 2007 ad Arte Fiera di Bologna con un video.

In occasione della Mostra Personale AtmoSphere, la Città di San Donà di Piave installa una sua opera in esposizione permanente nei pressi della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea. Annalù vive e lavora a San Donà di Piave, Venezia.

ESPOSIZIONI PERSONALI

- 1999 - L'immagine della parola, Round Midnight, Venezia.
- 2003 - Passaggi, Orange caffè, Jesolo, Venezia.
- 2005 - Architetture dell'immaginario, Paparazzi Art Gallery, Fabbrica Eos, Milano.
- 2005 - I can fly, Galleria Radar, Venezia Mestre.
- 2006 - Hyperballad, Venice Design Art Gallery, San Samuele Venezia.
- 2006 - Annalù, Spinazzè Arte, San Donà di Piave Venezia.
- 2006 - Tracce singole, Caffè letterario, Comune di San Donà di Piave, Venezia.
- 2006 - Isole FloreAli, Galleria Agarthi, Treviso.
- 2007 - AtmoSphere, Galleria Civica Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, San Donà di Piave, Venezia.

PRINCIPALI ESPOSIZIONI COLLETTIVE

- 1995 - Signori si parte 2, Istituto Comunale d'Arte "Dosso Dossi", Ferrara.
- 1997 - La Cuba d'oro, Galleria Maurizio Marchesi, Roma.
 - M.A.C.A.M., affreschi a Maglione, Torino.
 - Nuove Figure II Edizione, Galleria Materia Prima, Venezia.
 - NEC ARTE: "Natura e Artificio", Nec-ente pub, Treviso.
- 1998 - La Cuba d'oro, Galleria Maurizio Marchesi, Roma.
- 1999 - Biennale Internazionale Ritualia: "I miti dell'arte", (segnalazione giuria), Accademia Vesuviana, Napoli.
 - La Cuba d'oro, Galleria Maurizio Marchesi, (segnalazione giuria), Roma.
 - XXVII Biennale di Alatri d'arte contemporanea, Alatri, Roma.
 - Idea e progetto: "Le magie della ceramica", Museo civico della ceramica, Nove di Bassano.

- Biennale internazionale della moda: I racconti del cuscino, Zitelle Giudecca, Venezia.
- Percorsi d'arte, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.
- VI Concorso di arte grafica "Giuseppe Ugonia - Silvio Morselli" museo comunale, Ravenna
- III Concorso Nazionale Scultura da Vivere "L'acqua", Salone d'onore del Municipio, Fondazione Peano, Ravenna.
- 2000 - Contemporanea, Ferentino Dentro & Fuori, Carcere S.Ambrogio, Ferentino, Roma.
- Ultra Segno, Fondazione Villa Benzi Zecchini, Montebelluna, Treviso.
- M.A.C.A.M., mostra affresco, Torino.
- GARDEN: i non luoghi dell'arte contemporanea, Parco Comunale, Castelfranco.
- 2001 - MARKERS: an Outdoor Banner Event of Artist and Poets for Venice Biennale 2001, giovani artisti italiani in Biennale, viale Garibaldi, Venezia.
- Figurazione, Galleria Paolo Nanni, Forlì.
- 2002 - Progetto voce, Laboratorio, Archivio Giovani Artisti, Venezia.
- Invicta, Fabbrica Invicta, Montebelluna, Treviso.
- 2003 - Due, Club Malvasia Vecchia, Venezia.
- aTHEMA RIFLESSi, Palazzo delle Esposizioni, P.zza Amiani Fano, Pesaro.
- Il giardino degli inganni, Giardini del Baraccano Bologna.
- Chi è la più bella del Reame?, Palazzo Vasquez, Solarino (Siracusa), Sicilia.
- Exit 8 culture up, ex mercato ortofrutticolo, Bologna.
- 2004 - Il sentimento della natura, Teatro Verdi, Cesena.
- Dinamiche del volto, Palazzo Ducale, Pavullo nel Frignano (Modena).
- La sostenibile leggerezza dell'essere, Fiera Ecomondo, Fiera di Rimini.
- 2005 - Exit 9: young&lost?, centro lame, Bologna.
- Giornate(r)esistenti, Villa Pisani, Treviso.
- Deterritorializzazione, Rocca Paolina, Perugia.
- Marea sigiziale, Hotel La Fenice et des artistes, Venezia.
- Geminaemusae, Museo di storia naturale di Venezia & GAI Venezia.
- 2006 - Percorsi Urbani, Arte in vetrina, Ottica Urbani, Piazza S.Marco Venezia.
- Verde materia, Filanda di Parco Romanin Jacur, Salzano, Venezia.
- Verde materia, Galleria Isola Bassa, Dolo, Venezia.
- Verde materia, Galleria Santo Stefano, Venezia.
- Arte di sottobosco: Micologiche & Saprophyti, Parco PaRDeS - Laboratorio di ricerca d'arte contemporanea, Milano, Venezia.
- MUSAE, Museo Urbano Sperimentale d'Arte Emergente, Casale Monferrato, Alessandria.
- Pagine Bianche d'Autore, premio e segnalazione giuria per il Veneto.
- Art Verona: l'Arte ed i suoi percorsi, Fiera internazionale d'Arte Contemporanea, Galleria Venice Design, Verona.
- 5+5 Generazioni a confronto, Studio D'Ars, Milano.
- Artissima13, stand PAN.ARCHIVE, Torino.
- Il Giardino delle Forme, Premio Arturo Martini, Scultura Veneta Contemporanea, Chiostro della Chiesa di S. Francesco, Treviso.
- Venezia, Galleria Santo Stefano, Venezia.
- 2007 - Art first, Fiera internazionale d'Arte Contemporanea; Fondazione d'Ars e MIM Museo in Motion, Bologna

HANNO SCRITTO DI LEI

- Gilberto Pellizzola, Leonardo Punginelli: Signori si pArte, Catalogo Mostra, SATE s.r.l., Ferrara 1997.
- Marina Morandi: Nuove figure, Galleria Materia Prima arts & crafts, Catalogo Mostra, Venezia 1997.
- Angelo Calabrese: Ritualia 2000: i miti dell'arte, Catalogo Mostra, Napoli 1998.
- Nella Giambarresi: La Cuba d'oro, Catalogo Mostra, Roma 1998.
- Riccardo Caldura: Percorsi d'arte, Brochure della Mostra, Galleria d'arte Moderna, Bologna 1999.
- Katia Brugnolo e Diego Morlin: Progetto e oggetto, Catalogo Mostra, Museo Civico della ceramica, 1999.
- Luigi Fiorletta, Loredana Rea: XXVII Biennale di Alatri di Arte Contemporanea, Catalogo Mostra, Roma 1999.
- Luigi Fiorletta, Loredana Rea: Contemporanea, Ferentino dentro e fuori, Catalogo Mostra, Roma 1999.
- Guido Giubboni: III Triennale, giovani incisori italiani, Catalogo Mostra, Genova 1999.
- Roberto G.Peano: l'Acqua, scultura da vivere, Catalogo Mostra, Cuneo 1999.
- Claudia Meschini: Pane e arte, articolo Il Gazzettino, Venezia Agosto 1999.
- Giorgio Bonomi: Ultra segno, recensione, Titolo Anno XI - n.33, Benucci Editore, Perugia 2000.
- Matteo Gola: C'è l'ultimo Ultrasegno d'arte contemporanea a Villa Benzi di Caerano, La Tribuna, Luglio 2000.
- Daniela Del Moro: FigurAzione, Catalogo Mostra, Galleria Paolo Nanni, Bologna 2001.
- Ryszard Wasko, Liliana Kadichevski, Esti Drori, Giancarlo Vianello, John Gian, Doron Polack: Markers, an Outdoor Banner Event of Artistis and Poets for Venice Biennale 2001; Catalogo Mostra, Venezia, 2001.
- Elisa Capitanio: Due, Brochure Mostra, Club Malvasia vecchia, Venezia 2003.
- Giovanni Ferri: R1FLESS1, ATHEMA arte giovane, Catalogo Mostra e Cdrom, Fano 2003.
- Daniela Del Moro: Il giardino degli Inganni, Catalogo Mostra, Giardini del Baraccano, Bologna 2003.
- Daniela Del Moro: Chi è la più bella del Reame?, Catalogo Mostra, Palazzo Vasquez, Solarino 2003.
- Gazzettino: Progetto voce, articolo Mostra, Gazzettino 2003.
- Cristina Alloggio: Arte e museo; il libro d'artista, IS - Informatica & Scuola, rivista trimestrale di Didattica & Nuove tecnologie, 2003.
- Cristina Alloggio: con la fotografia alla scoperta delle origini; il libro d'artista. VII giornata Regionale di Studio sulla didattica: il museo come luogo d'incontro; Palazzo delle Opere Sociali, Vicenza 2003.
- Lydia Lim: Italian Artists' Annual 2004, Contemporary Art - Three Wise Owls, Art & Publishin, Catalogo Mostra, Singapore, 2004.
- Daniela del Moro: Annalù- Architetture dell'immaginario, Catalogo, Venezia 2004.
- Carlo Motta: Catalogo dell'Arte Moderna Italiana vol 40, Milano, Edizione 2004.
- Paolo Donini, Dinamiche del volto, Catalogo Mostra Collettiva, Pavullo nel Frignano, Modena, 2004.

- Lucia Majer: I can fly, Brochure Mostra Personale , Galleria Radar, Venezia, 2005.
- Bianca Pedace: Deterritorializzazione, Catalogo Mostra Rocca Paolina, Perugia, 2005.
- Giacomo Pellegrini: Marea sigiziale, Catalogo Mostra, Hotel La Fenice et des artistes, Venezia, 2005.
- Elisa Capitano: Geminaemusae, Catalogo Mostra, Museo di storia naturale di Venezia & GAI Venezia, 2005.
- Daniele Sorrentino, Hyperballad, Brochure Mostra Personale Venice Design Art Gallery, Venezia, 2006.
- Lucia Majer, Verde Materia, Catalogo Mostra Collettiva Filanda di Parco Romanin Jacur, Salzano, Venezia, 2006.
- Maria Luisa Trevisan, Arte di sottobosco: Micologiche & Saprophyti, Parco PaRDeS, Catalogo Mostra Collettiva; Laboratorio di Ricerca d'arte Contemporanea, Milano,Venezia, 2006.
- Luca Beatrice: Pagine Bianche d'Autore, segnalazione giuria per il Veneto, Pagine Bianche Veneto, 2006/2007.
- Giovanni Cagnassi: Opera di Boeretto sulle Pagine Bianche, La Nuova Venezia, Agosto 2006.
- Il Giardino delle Forme: Premio Arturo Martini, Catalogo Mostra, Scultura Veneta Contemporanea, Chiostro della Chiesa di S.Francesco, Treviso, 2006.
- Martina Ganino: 5+5 Generazioni a confronto, Corriere dell'Arte, Studio d'Ars, Dicembre 2006.
- Corriere della Sera, 5+5 Generazioni a confronto Studio d'Ars, Dicembre 2006.
- Boris Brollo: Quotidiana Mitologia, Catalogo Mostra Personale AtmoSphere, San Donà di Piave (Ve), Marzo 2007.
- Daniela Del Moro, Panta rhei, il silenzio del divenire, Catalogo Mostra Personale AtmoSphere, San Donà di Piave (Ve), Marzo 2007.
- Piero Furlan, Assessore alla Cultura, Comune di San Donà di Piave, Catalogo Mostra Personale AtmoSphere, San Donà di Piave (Ve), Marzo 2007.
- Paolo Donini, Ritratto di artista distesa (a Annalù), Catalogo Mostra Personale AtmoSphere, San Donà di Piave (Ve), Marzo 2007.



Cura della Mostra e testo critico

Daniela Del Moro

Testo critico

Boris Brollo

Fotografia

Annalù e Marco Castellano

Progetto grafico

Annalù

Skriba - grafica e comunicazione

Traduzioni

Marco Castellano

Catalogo stampato su carta ecologica Sirio Perla e Symbol Tatami White

Performance AtmoSphere

Regia e Video, Tiberio Boido

Ideazione e realizzazione, Annalù, Tiberio Boido, Paola Frascarolo, Erberto Rebora, Ricky Oitana, Gianni Bissaca

Progetto e realizzazione di Su-Nar, Annalù e Rino Furlan

Si ringraziano per la preziosa disponibilità e collaborazione

Piero Furlan, Boris Brollo, Fiorenza Pietropoli, Paolo Donini, lo Studio Skriba,

Tiberio Boido e il Sogno di Ariel, gli Sponsor che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto

e Daniela Del Moro che mi sostiene da sempre

Un grazie dal profondo del cuore a tutti coloro senza i quali tutto questo non sarebbe mai stato possibile:
mio marito ed i nostri genitori, Alberto Salierno, Rino Furlan, Luisella Redigolo

In copertina

Immagine "Ritratto di artista distesa"
Disco solare, Vetoresina 2004

